

“Livelli di tutela della Salute: le *Performance Regionali*”

Executive summary



**XIV edizione
2026**

D. d'Angela
B. Polistena
F. Spandonaro



DIPARTIMENTO DI
ECONOMIA E FINANZA

Opportunità di tutela della Salute: Le *Performance Regionali* 2026 *Executive summary*

Lo studio “Opportunità di tutela della Salute: le *Performance Regionali*”, giunto nel 2026 alla sua XIV edizione, ha l’obiettivo di valutare le effettive opportunità di tutela della salute di cui beneficiano i cittadini nelle diverse Regioni, ed anche l’evoluzione che hanno nel tempo.

Coerentemente con l’approccio “*Health in All Policies*”, oltre la dimensione strettamente sanitaria, lo studio prende in considerazione anche il contesto sociale, quello ambientale, economico etc.: si tratta di ambiti che, come ampiamente riconosciuto, hanno un ruolo fondamentale sulla Salute.

Le determinanti della Salute sono, infatti, molteplici: ad esempio gli stili di vita e le condizioni socio-economiche rappresentano elementi fondamentali da includere in una valutazione complessiva delle opportunità di tutela a integrazione del contributo fornito dall’assistenza erogata dal Servizio Sanitario Nazionale (SSN).

Lo studio, fin dalla sua prima edizione, adotta un concetto di *Performance* intrinsecamente multidimensionale: le dimensioni considerate nello studio sono le seguenti:

- 1) Appropriatelyzza
- 2) Economico-Finanziaria
- 3) Equità
- 4) Esiti
- 5) Innovazione
- 6) Sociale.

Lo studio, inoltre, adotta un approccio multi-prospettiva, raccogliendo e integrando il punto di vista di diverse categorie di *stakeholder* del sistema socio-sanitario: si tiene in tal modo presente che i portatori di interessi possono avere aspettative non necessariamente coincidenti sulle priorità nella tutela della salute.

La metodologia sviluppata per la valutazione della *Performance* compone le diverse Dimensioni citate e le diverse prospettive di cui sono portatori gli *stakeholder* del sistema socio-sanitario, addivenendo ad un indicatore sintetico elaborato a livello regionale e per un periodo utile a coglierne la dinamica.

L’affinamento della metodologia ha, negli anni, beneficiato del supporto di un *Expert Panel* “*multi-stakeholder*”, attualmente composto da 114 esperti in rappresentanza degli Utenti, delle Istituzioni, del *Management* delle Aziende Sanitarie, delle Professioni sanitarie e dell’Industria *Life Sciences*.

Il *Panel* è chiamato a:

- individuare le Dimensioni della *Performance* e gli indicatori che le rappresentano

- esprimere il “valore” attribuito alle determinazioni degli indicatori, partecipando ad un esercizio di elicitazione delle loro preferenze
- attribuire un “peso” (“valore relativo”) ai diversi indicatori, indicativo della disponibilità espressa dagli *stakeholder* a scambiare peggiori determinazioni di un indicatore con migliori di un altro, a parità di valutazione complessiva della *Performance*

Rispetto alle precedenti edizioni, sono state introdotte nuove analisi e specificatamente:

- la misurazione della dinamica della *Performance* (periodo 2019-2025)
- la stima della correlazione fra la dinamica della soddisfazione dei cittadini per i servizi del SSN e quella della misura della *Performance* in termini di tutela della salute
- la stima della correlazione fra la dinamica della misura di *Performance* elaborata e la soddisfazione dei cittadini nella fruizione dei servizi sanitari (appositamente indagata con una *survey* condotta su un campione rappresentativo della popolazione italiana).

I risultati 2026

L'indice di *Performance* in tema di opportunità di tutela socio-sanitaria offerta ai propri cittadini, a livello regionale, oscilla da un massimo del 64% (fatto 100% il risultato massimo raggiungibile) del Veneto, ad un minimo del 36% della Calabria.

I livelli di *Performance* regionali risultano, quindi, ancora significativamente distanti da un *target* potenzialmente ottimale; negli esercizi di elicitazione delle preferenze degli *stakeholder* è, infatti, emerso che i livelli migliori registrati negli indicatori difficilmente sono stati valutati portare un contributo alla *Performance* superiore all'80% del massimo possibile, a dimostrazione che gli attuali livelli di *Performance* non sono ritenuti ottimali in nessuna Regione: in altri termini, anche qualora una Regione avesse ottenuto il miglior risultato su tutti gli indicatori prescelti, sarebbe al massimo arrivata ad un indice di *Performance* vicino all'80%.

In termini comparativi, il divario tra le Regioni che si posizionano agli estremi del *range* rimane significativo: mentre le prime raggiungono livelli prossimi ai due terzi del massimo conseguibile, le ultime si collocano su valori inferiori al 40%, con circa un terzo delle Regioni che non supera tale soglia.

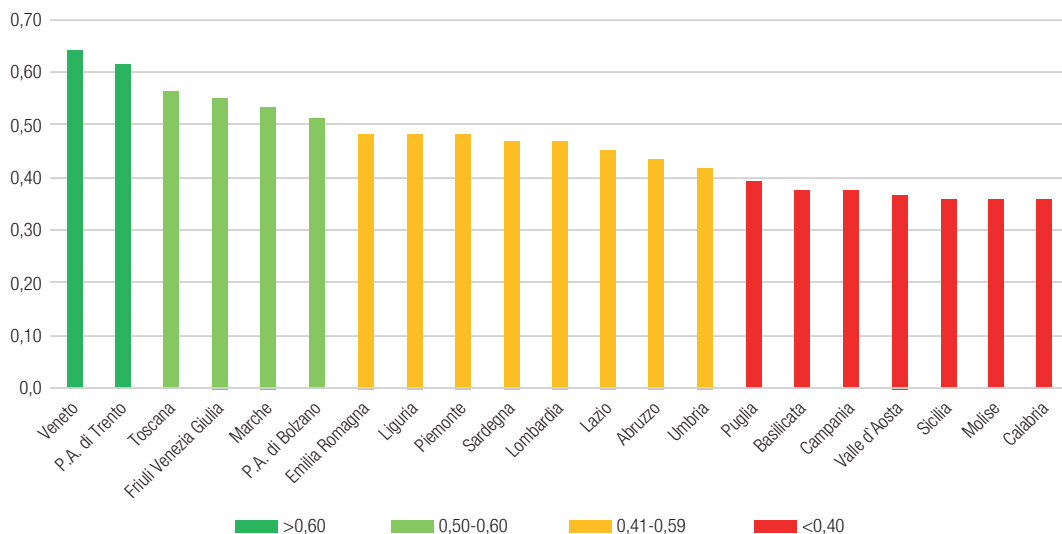
Qualitativamente, nel *ranking* Veneto e P.A. di Trento si confermano al vertice con livelli di tutela significativamente migliori, e superiori al 60%, seguiti da Toscana, Friuli Venezia Giulia, Marche e P.A. di Bolzano con livelli compresi tra il 56% e il 50%.

Emilia Romagna, Liguria e Piemonte, Sardegna, Lombardia, Lazio, Abruzzo e Umbria registrano valori nel range 40-50% della *Performance* massima.

Infine, Puglia, Basilicata, Campania, Valle d'Aosta, Sicilia, Molise e Calabria, si collocano su livelli inferiori al 40% della *Performance* massima.

“Livelli di tutela della Salute: le *Performance* Regionali”

Indice di *Performance*



In termini di contributo alla *Performance*, si osserva come le Dimensioni Esiti ed Appropriatazza contribuiscano per oltre il 60%, seguite dalla dimensione Economico-finanziaria e Sociale; Equità e Innovazione presentano un contributo minore.

Rispetto alla precedente edizione dello studio, si registra una riduzione del contributo riconosciuto alle Dimensioni Equità ed Innovazione di -5,3 punti percentuali (p.p.) e, in misura minore di quella Sociale (-1,0 p.p.); aumenta invece il contributo degli Esiti (+6,9 p.p.) e, sebbene in maniera più contenuta, anche quello dell'Appropriatazza ed della Dimensione Economico-finanziaria (+3,2 e +1,6 p.p. rispettivamente).

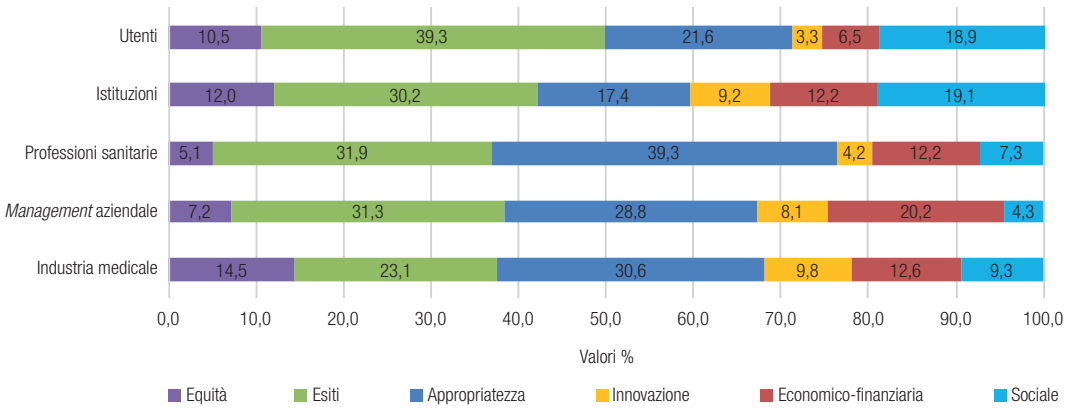
La dinamica dei contributi alla *Performance* sembra indicare un ritorno di attenzione ai “fondamentali clinici”, ovvero Esiti e Appropriatazza: una tendenza che potrebbe indicare che dopo vari anni in cui questi non si mettevano in “discussione”, le attuali difficoltà del SSN possono portare a temere una involuzione.

Difficoltà certamente dovuta anche agli aspetti economici, che sono anch'essi in crescita in termini di contributo alla *Performance*.

Assumendo questa ottica non stupisce che l'integrazione con il Sociale e l'Innovazione siano quindi per ora accantonate, se non altro per carenza di risorse sufficienti: rimane più difficile dare una spiegazione all'arretramento sul versante dell'Equità.

Approfondendo le priorità secondo le diverse categorie di *stakeholder*, le Dimensioni Esiti e Appropriatazza rappresentano priorità generalizzate, ma per le Istituzioni e gli Utenti anche la dimensione Sociale rimane rilevante; la crescita della Dimensione Economico-Finanziaria risulta più marcata per il *Management della Aziende Sanitarie* e per i rappresentanti delle *Professioni sanitarie*, presumibilmente a conferma di un disagio ed alla consapevolezza di non riuscire più a governare il sistema in carenza di risorse.

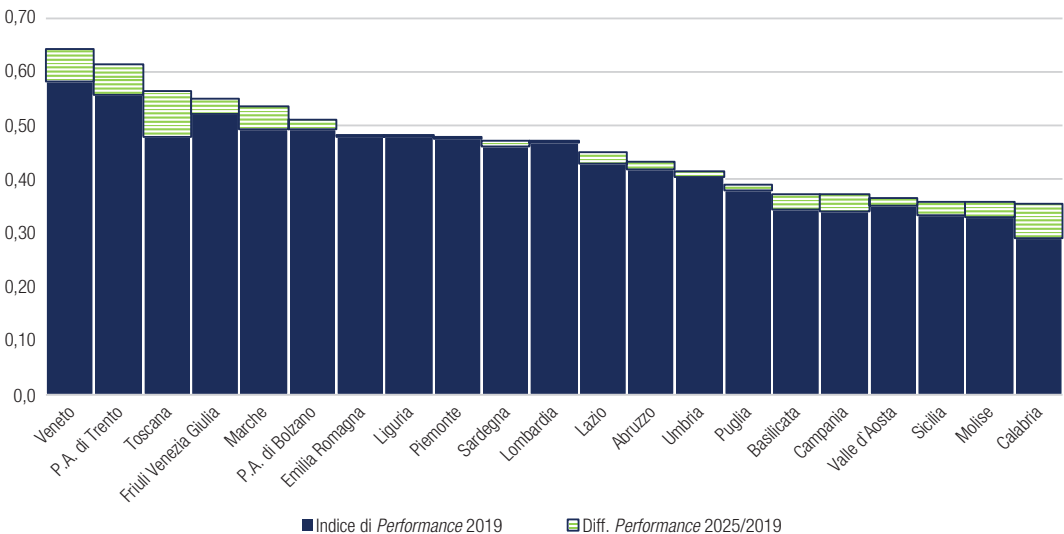
Contributo delle dimensioni alla Performance per categoria di stakeholder



Fonte: elaborazione C.R.E.A. Sanità

Malgrado i livelli della Performance rimangano complessivamente distanti dai valori ottimali, si può osservare come nel periodo 2019-2025 si sia registrato un miglioramento dell'indice complessivo di Performance: la media degli indici regionali passa dal 43,4% al 46,1%; il miglioramento ha interessato tutte le ripartizioni geografiche, ma in particolare le realtà del Centro (+0,04 p.p.) e del Mezzogiorno (+0,03 p.p. in media), a seguire quelle del Nord (+0,02 p.p.).

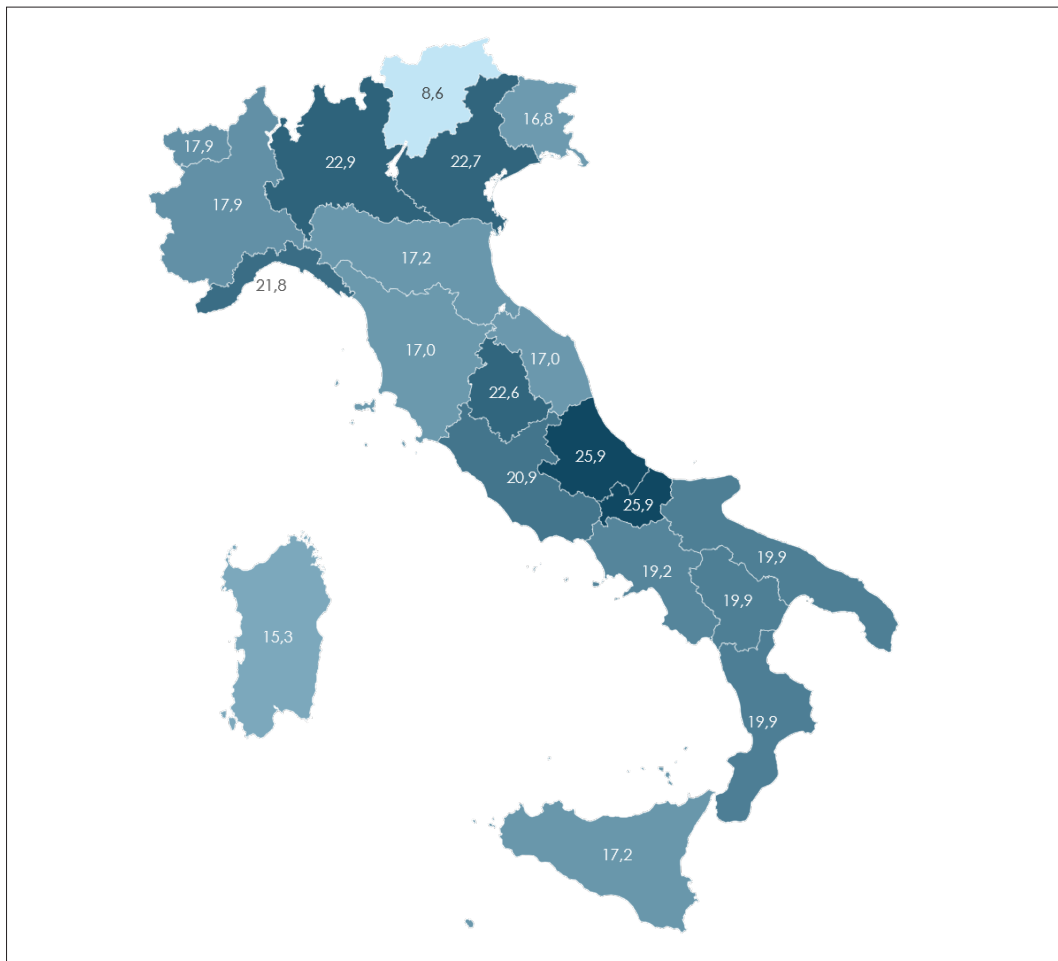
Indice di Performance 2019 e 2025



Fonte: elaborazione C.R.E.A. Sanità

“Livelli di tutela della Salute: le *Performance* Regionali”

Quota di cittadini che hanno percepito un miglioramento dei servizi SSN



Si conferma quindi la tendenza ad un miglioramento in termini di opportunità di tutela della salute, sebbene lento e con un valore medio che rimane lontano dai valori ottimali. Complessivamente si osserva una seppur modesta correlazione negativa (-0,45), escludendo il valore anomalo della Toscana) fra entità del miglioramento e livello di “partenza” della *Performance*: in altri termini si confermerebbe come i miglioramenti siano stati maggiori nelle Regioni con il più basso indice di *Performance* iniziale, fenomeno che implica una riduzione delle distanze in termini di opportunità di tutela della salute fra le Regioni agli estremi della distribuzione.

I miglioramenti più marcati si sono registrati nelle Regioni che partivano più indietro ed anche in quelle a Statuto Speciale, che confidano su risorse proprie.

La valutazione della *Performance* elaborata è stata messa in relazione anche con la

“Livelli di tutela della Salute: le *Performance Regionali*”

All'estremo opposto si collocano il Trentino-Alto Adige (8,6%), che rappresenta un *outlier*, e la Sardegna (15,3%), seguite da Friuli Venezia Giulia (16,8%), Toscana (17,0%) e Marche (17,0%). In queste Regioni meno di un cittadino su sei percepisce un miglioramento: ricordiamo che evidentemente appare più difficile far percepire miglioramenti nelle Regioni più “performanti”.

Non si osserva, invece, alcuna correlazione tra la quota di cittadini che hanno percepito un miglioramento e l'indice di *Performance* regionale elaborato, e neppure con la sua dinamica nel periodo 2019-2025.

La relazione tra soddisfazione per i servizi e la percezione di miglioramento, evidenzia anche come, pur risultando dimensioni correlate, siano solo in parte sovrapponibili: in alcune Regioni, infatti, si osservano livelli relativamente elevati di soddisfazione anche in presenza di *Performance* contenute, fenomeno attribuibile sia a una compensazione legata alla percezione degli esiti di salute, sia a differenti livelli di aspettativa dei cittadini rispetto ai servizi.

Considerando le singole aree assistenziali, per l'assistenza ospedaliera non programmata (emergenza-urgenza etc.) la quota di popolazione che ha percepito un miglioramento risulta pari al 18,6%, al 17,4% per i ricoveri programmati e al 18,4% per le prestazioni ambulatoriali. Quote superiori di cittadini che percepiscono un miglioramento si osservano per l'accesso ai farmaci, per il quale si raggiunge il 30,0% a livello nazionale, nettamente al di sopra degli altri indicatori; seguono la prevenzione (23,5%) ed il rapporto con MMG, continuità assistenziale (20,1%).

Di contro, risulta generalmente minore la quota di cittadini che hanno percepito miglioramenti dei servizi legati all'assistenza territoriale, con il 14,6% per l'assistenza domiciliare e 16,8% per quella ai non autosufficienti.

Rimanendo a livello di area assistenziale, dal confronto tra l'indice medio di soddisfazione dei cittadini per i servizi del SSN, risultante dall'indagine effettuata nella precedente annualità, e la quota di popolazione che dichiara di avere percepito un miglioramento dei servizi del SSN, emerge un parallelismo: livelli più alti di soddisfazione per i servizi si accompagnano ad una quota maggiore di cittadini che percepiscono un miglioramento, ancorché la variabilità del secondo indicatore è maggiore.

Questo parallelismo può indicare che il *gap* tra le aree con migliore e peggiore soddisfazione continua ad allargarsi; oppure può essere indicativo di una difficoltà che i Servizi regionali incontrano a far percepire miglioramenti in alcune specifiche aree ed in particolare in quelle dell'assistenza territoriale (residenze, domiciliare, LTC).

Tornando alla correlazione tra la quota di cittadini che hanno percepito un miglioramento e l'indice di *Performance* regionale elaborato, possiamo osservare che pur essendosi registrati miglioramenti dei livelli di tutela della salute a livello regionale, sembrerebbe essi non risultino adeguatamente percepiti dall'utenza, o per lo meno non in modo generalizzato: i progressi risultano più evidenti e riconosciuti nei servizi più strutturati, mentre permangono criticità e disuguaglianze nei servizi territoriali e nella gestione della non autosufficienza, dove gli eventuali miglioramenti faticano a tradursi in benefici percepiti in

modo diffuso dalla popolazione.

In sintesi, gli ambiti dell'assistenza territoriale e della presa in carico della non autosufficienza (assistenza domiciliare, ricoveri in residenze, assistenza ai non autosufficienti) si caratterizzano per:

- livelli di soddisfazione inferiori alla sufficienza
- elevata variabilità infraregionale
- quote minori di popolazione che percepisce miglioramenti nei servizi del SSN.

Tali evidenze confermano come queste aree rappresentino il principale punto di debolezza del sistema, coerentemente con quanto emerso in termini di contributo delle dimensioni Sociale e Appropriatezza, dove la presa in carico extra-ospedaliera continua a non raggiungere livelli soddisfacenti neppure nelle Regioni più "performanti".

Al contrario, i servizi più strutturati e standardizzati, quali l'accesso ai farmaci, l'assistenza ospedaliera non programmata e, in parte, la prevenzione, presentano livelli più elevati e uniformi sia di soddisfazione sia di miglioramento percepito (con valori che raggiungono il 30% a livello nazionale e superano il 40% in alcune realtà regionali). Ciò evidenzia una maggiore maturità organizzativa di tali ambiti e una maggiore capacità di rendere visibili ai cittadini i progressi realizzati.

Nel complesso, i risultati dello studio 2026 sulle opportunità di tutela della salute a livello regionale evidenziano che:

- la *Performance* del sistema sanitario è in un, pur lento, miglioramento
- rimane però distante dai livelli ottimali attesi
- il *gap* di *Performance* fra le Regioni rimane rilevante anche se in lieve riduzione
- la riduzione deriva anche da una apparente staticità delle *Performance* nelle Regioni "migliori", a suggerire l'esistenza di limiti strutturali (legati in particolare alla disponibilità di risorse e all'organizzazione dei servizi territoriali) che condizionano la capacità di miglioramento e di rendere tali miglioramenti percepibili dai cittadini
- il *ranking* regionale rimane piuttosto stabile nel tempo
- la soddisfazione dei cittadini è mediamente positiva, ma non sempre coerente con i livelli oggettivi di *Performance*
- la percezione di miglioramento risulta limitata (appena un quinto della popolazione) e fortemente eterogenea nei diversi territori e ambiti di assistenza
- le principali criticità si concentrano nei servizi territoriali e di risposta in termini di *Long Term Care*
- i servizi più consolidati risultano, invece, più uniformi, soddisfacenti e capaci di generare percezione di miglioramento.

In conclusione, i risultati dello studio 2026 confermano la complessità e multidimensionalità dei fenomeni che incidono sulle opportunità di tutela della salute a livello regionale: in particolare, si conferma che la *Performance* in termini di tutela, la soddisfazione dei cittadini per i servizi del SSN, nonché la loro percezione dei miglioramenti, rappresentano dimensioni interconnesse ma distinte, rendendo essenziale una loro analisi integrata, finalizzata a orientare le priorità di intervento.

Locorotondo editore
ISBN 979-128265702-0



9 791282 657020